

10

GIACOMO GIOSSI



THOMAS LIGOTTI
TEATRO GROTTESCO
IL SAGGIATORE
PP. 280 + EURO 19

E+

H.P. LOVECRAFT - *LE MONTAGNE DELLA FOLLIA*
MICHELE MARI - *DI BESTIA IN BESTIA*
ANTHONY SHAFFER - *L'INGANNO*

Dicono che Thomas Ligotti sia straordinario, dicono che sia un narratore fuori dai generi anzi in grado di superarli, dicono che dai suoi racconti si siano ispirati per la serie *The True Detective*. Dicono anche che sia l'erede di Edgar Allan Poe e di H.P. Lovecraft. Dicono insomma molto bene di Thomas Ligotti compreso come è di solito dire in questi casi che sia un autore di culto. Bene, non fidatevi, non date retta a tutte queste definizioni, affermazioni e confronti, perché Thomas Ligotti va letto e basta, non è una cosa che si dice o si spiega. Va letto, punto.

I racconti contenuti in *Teatro grottesco* hanno la densità della scoperta, pagina dopo pagina non si sa mai dove si sta andando. Quali che siano gli accadimenti è la lingua che trasforma tutto in un incubo meraviglioso, è l'impasto linguistico che genera stupore e produce una letteratura del presente assidua e perfettamente levigata al tempo nel suo divenire, nel suo farsi ostinato presente. Ligotti mangia futuro e produce presente e lo fa con uno sguardo autoriale, un'autonomia di visione e un'indipendenza morale che lo pone non tra i più interessanti scrittori viventi, ma - come si conviene ad un vero autore - in un luogo tutto suo, di sua esclusiva appartenenza. Il teatro di Ligotti è il retro osceno della messa in scena, ossia la parte non solo più interessante, ma il lato che al di là di ogni rappresentazione regala sempre curiosità e struttura. Thomas Ligotti smonta le logiche grezze e le retoriche desuete dello spettacolo per restituire colore e luce alla strada, alla follia naturale del quotidiano. Se volessimo tracciare un paragone Thomas Ligotti si pone in perfetto equilibrio tra Terrence Malick e Martin Scorsese, ma con la semplicità assoluta della una pagina scritta. Non c'è superfluo e non c'è minimalista, non c'è sforzo o tensione che stringa la scrittura verso un obiettivo che non sia il bisogno assoluto di un racconto pieno, organico nella sua mutevolezza di forma e di genere. ◀

